

Mentre si avvicina il periodo delle semine autunnali

È responsabile la Federconsorzi se anche i concimi scarseggiano?

Secondo un'opinione attribuita dal giornale confindustriale «ad ambienti vicini al ministero della Agricoltura» si riprodurrebbe una situazione analoga a quella che si è verificata per il grano duro

Dalla nostra redazione MILANO, 4. Siamo prossimi alle semine autunnali e la situazione è questa, che i produttori agricoli rischiano di dover rivolgersi al mercato nero per procurarsi i concimi chimici necessari. I fertilizzanti scarseggiano, ma nessuno interviene per normalizzare il mercato e tanto meno interviene il ministero dell'Agricoltura. Montedison e ANIC, che hanno il monopolio della produzione (controllano il 90% di quella nazionale, e hanno monopolizzato anche le importazioni) affermano per bocca del quotidiano confindustriale Il Sole-24 Ore, che la colpa di questa scarsità non è loro. Anche in agosto essi avrebbero continuato a consegnare a gli agricoltori una sospensione (per motivi turistici) di 10 giorni, dei trasporti ferroviari di merci. Ma che significa un 15% in più o in meno di consegne in agosto? Significa un poco: agosto è un mese «morto», la realtà è che la scarsità si era già verificata in maggio, giugno e luglio.

«Non è escluso neppure che la situazione di crisi confindustriale - che proprio fra quelli più agitati il problema di una scarsità di prodotto figurano anche chi concorre ad acquistare i concimi - sia il consumo nelle fasi che seguono la consegna da parte delle industrie. Nel fenomeno si vedrebbero riscontrabili analogie con quanto è avvenuto per il grano duro alla pastificazione». Il Sole-24 Ore sembra aiutare alla Federconsorzi, la quale è stata accusata di difendere dall'accusa di imboscamento per quanto riguarda il grano duro. Ma ciò che il Sole dimentica è che proprio sulle sue colonne, per le quali il Sole distribuisce i prezzi e induce i produttori a riprendere l'immissione dei fertilizzanti sul mercato oppure non concimare i campi e l'altro «testa» menziona un ricatto intollerabile nel momento in cui i costi grandi sono i fabbisogni agricoli-alimentari, compresi quelli di grano duro e tenero, compresi i mangimi per «viluppare quanto più è possibile la zootecnica. Qui siamo al solito gioco di scaricabarile.

Come si muove la speculazione sul grano

Incetta di semola dei grandi mugnai

Già il 17 luglio in Puglia avevano fatto sapere ai piccoli e medi pastifici che il prezzo era salito a 16.500 lire il quintale

Dal nostro corrispondente BARI, 4. Nel porto di Bari, il capoluogo di una regione insulare alla basilicata, si produce il più elevato quantitativo di grano duro di tutto il paese è arrivato in questi giorni grano duro dall'Argentina e dalla Spagna. Con la nave «Siderity» sono giunte dall'Argentina 4.350 tonnellate di grano duro e 3.000 dalla Spagna con la nave «Titan». L'altro ieri erano giunte, sempre dall'Argentina con la nave «Alessandra», altre 10 mila tonnellate. Il prezzo in media pare si aggiri sulle 13 mila lire il quintale, il grano è destinato ai vari pastifici della regione pugliese, mentre altri 100 quintali sono in attesa destinati ad un pastificio di Matera.

rate dal commerciante Genaro Casillo di Foggia che avrebbe comprato dal Consorzio agrario di Foggia circa 100 mila quintali di grano duro a 12.300 lire il quintale e l'avrebbe venduto a 13 mila, realizzando un affare in poche ore di 50-60 milioni. I grossi molini che hanno comprato grano duro a 9 e 9 mila lire il quintale (alcuna forse anche di più) ora chiedono al pastificio 16.500 lire per un quintale di semola; nella prima decade del mese di giugno chiedevano 11.500 lire. Non c'è dubbio che i piccoli e medi pastifici, quelli cioè che sono privi di propri molini, siano in difficoltà e che i soggetti al ricatto dei grandi mugnai per quanto riguarda il prezzo della semola. I grandi mugnai pugliesi già il 17 luglio, avevano fatto sapere a tutti i pastifici che il prezzo della semola era salito a 16.500 lire il quintale. Sono questi, insieme al consorzio, a coloro che conferiscono il grano duro entro il 30 settembre darà dei risultati. Prima dell'ulteriore intervento del governo, all'Alma di Foggia o a quella di Matera non era stato concesso un solo quintale di grano duro. Vedremo cioè se gli agrari si decideranno a tirar fuori il grano che hanno imboscato e per il quale pretendevano fino a ieri oltre 13.000 lire. Non v'è dubbio sul fatto che gli agrari, insieme ai grossi commercianti, conservano nel loro magazzino ingenti quantità di grano duro, contrariamente ai piccoli e medi produttori che, spinti dalla necessità di incassare subito i quintali, sono stati costretti sin dalla metà di giugno a cedere il grano duro a 7.700-8.000 lire il quintale ed ora aspettano l'integrazione comunitaria. E staremo a vedere anche cosa faranno i grossi commercianti che, attraverso la loro fitta rete di mediatori, hanno accaparrato dai contadini decine e decine di migliaia di quintali di grano duro.

Umberto Agnelli presidente della Lancia

TORINO, 4. Si è riunito a Torino il consiglio di amministrazione della società «Lancia e C. Fabbrica Automobili Torino» che ha preso atto della rinuncia del dott. Agostino Canonica all'ufficio di amministratore della società e delle cariche conferitegli di presidente e di amministratore delegato. In relazione a ciò il consiglio ha nominato quale nuovo amministratore, mediante cooptazione, il dott. Umberto Agnelli. Successivamente il consiglio ha eletto presidente della società lo stesso dott. Agnelli e amministratore delegato l'ingegner Giovanni Squazzini.

Il ministro del Lavoro Bertoldi, nel recente incontro con le Federazioni dei parastatali, si è impegnato a convocare una nuova riunione, prima della fine di settembre, per presidiare la riunione in posizione di governo, e in particolare del ministero del Tesoro, sul riassetto del settore parastatale, che da oltre cinque anni attende di essere varato. Oltreché pronunciarsi sulle importanti innovazioni giuridico-normative che il disegno di legge 303 prevede per i dipendenti degli enti pubblici non economici - come l'istituzione della qualifica unica e della contrattazione triennale - il governo dovrà esprimere una buona volta il suo parere su un punto di grande rilievo: quello della eliminazione degli enti inutili. Il disegno di legge 303, elaborato all'unanimità dal comitato ristretto della Commissione Affari costituzionali della Camera, prevede infatti all'art. 3 che «tutti gli enti pubblici interessanti comunque la finanza dello Stato» sono soppressi e tra tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, qualora non siano entro tale data dichiarati necessari ai fini dello sviluppo economico, culturale, naturale e democratico del Paese». Di immediata evidenza risultano subito il valore e l'importanza di questo articolo, che costituisce un primo passo verso la riforma del settore e un serio colpo ad proliferare e all'espandersi nel sottogoverno e, verso, dall'applicazione della legge, a escludere - oltre gli Istituti interessati al riassetto - gli enti locali territoriali, le istituzioni pubbliche di beneficenza e di assistenza, ecc. quella funghia di istituti che come già è stato detto e scritto autorevolmente, e sopravi-

Ripresi gli incontri fra i sindacalisti della fabbrica francese e il governo

I lavoratori della Lip pronti ad attuare nuove forme di lotta

Dal nostro corrispondente PARIGI, 4. Ad Arc e Senans sono ripresi questo pomeriggio i colloqui tra il rappresentante del governo, Giraud e i delegati sindacali della LIP il cui personale è ormai al quinto mese di lotta contro lo smantellamento dell'impresa. Centinaia di lavoratori della grande fabbrica di orologi hanno accolto Henry Giraud al grido di «no al licenziamento, no allo smantellamento, no alla metà del pomeriggio si è appreso che i delegati sindacali avevano letto al rappresentante del governo una dichiarazione congiunta mentre Giraud aveva avanzato la proposta di ridurre da 4 a 3 le nuove fabbriche nelle quali sarebbe ristrutturata la LIP.

solamente dalle intenzioni del delegato del governo che è stato incaricato di rilanciare la produzione dell'azienda e quindi di evitare qualsiasi licenziamento. I sindacati dichiarano inoltre che l'applicazione delle loro proposte può e deve realizzarsi attraverso l'apporto di fondi pubblici maggiorati e quindi attraverso un impegno governativo ad assicurare il pieno impiego e lo sviluppo dell'impresa. Ancora non si conosce quale sia stata la risposta del delegato del governo. Tutte le organizzazioni sindacali, in caso di fallimento dell'incontro, chiameranno i lavoratori a nuove forme di lotta per costringere il governo al negoziato.

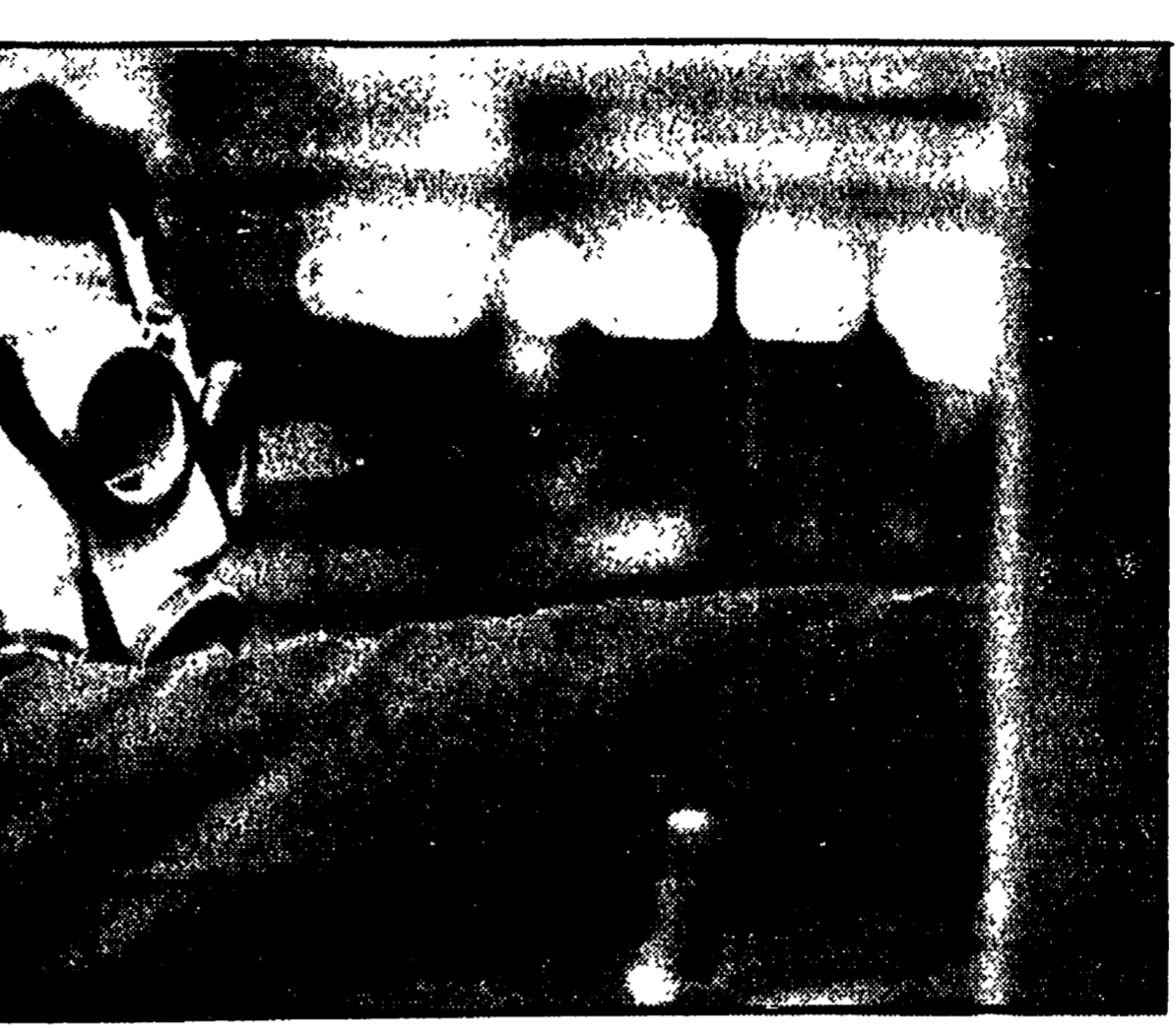
Oggi a Pisa il CC dell'Uilm

Domeni pomeriggio a Pisa si aprono i lavori del comitato centrale della Federazione dei metalmeccanici dell'Uilm con una relazione del segretario generale Giorgio Benvenuto sul tema: «Contributo della Uilm al dibattito sulla vertenza che le Confederazioni apriranno in autunno con la Confindustria».

Negli stabilimenti Montedison 41 fughe di sostanze nocive

IN UN ANNO E MEZZO A MARGHERA 1040 OPERAI AVVELENATI DA GAS

In alcuni reparti si verificano esalazioni di vapori di zolfo che potrebbero uccidere in poco più di dieci minuti chi li respirasse - La vertenza per la salute - Interrogazione del compagno Chinello



Così lavora un operaio del Petrochimico, in un reparto esposto ad esalazioni di gas velenosi

Dalla nostra redazione VENEZIA, 4. L'appendice C del Contratto collettivo nazionale del lavoro del chimico definisce la ampiezza della esposizione ammissibile di un lavoratore ad inquinamenti atmosferici e i limiti delle concentrazioni medie ponderate nel tempo, «superando i quali, per periodi fino a 15 minuti, si avrà di conseguenza: a) una irritazione intollerabile; b) una alterazione fisiologica cronica o irreversibile; c) uno stato di narcosi di entità sufficiente ad accrescere la possibilità di infortuni, pregiudicando la capacità di mettersi in salvo, o ridurre materialmente la capacità del lavoro». I valori adottati per l'anidride solforosa non dovrebbero superare, per legge, le 5 parti per milione. Venerdì scorso, alla Vetrocokerie di Porto Marghera, dove 28 operai sono rimasti intossicati dall'ISO2 proveniente dall'impianto acido solforico del confinante stabilimento Montedison-Fertilizzanti, i livelli effettuati dalla stessa direzione aziendale hanno messo in evidenza la presenza, in diverse ore del giorno e in diversi punti dei reparti, di 8, 7, 14 e persino 16 p.p.m. di vapori di zolfo. Concentrazioni così talmente alte da uccidere un uomo in poco più di dieci minuti.

E' prossima la discussione del ddl sul riassetto del parastato

ENTI SUPERFLUI: IL GOVERNO CHIAMATO A PRENDERE IMMEDIATI PROVVEDIMENTI

Duecentomila dipendenti attendono da oltre 5 anni il varo della legge - Una funghia di istituti sopravvive ancora grazie a continui espedienti e pompando denaro pubblico - Portare a termine l'indagine parlamentare - La posizione dei sindacati unitari

Il ministro del Lavoro Bertoldi, nel recente incontro con le Federazioni dei parastatali, si è impegnato a convocare una nuova riunione, prima della fine di settembre, per presidiare la riunione in posizione di governo, e in particolare del ministero del Tesoro, sul riassetto del settore parastatale, che da oltre cinque anni attende di essere varato. Oltreché pronunciarsi sulle importanti innovazioni giuridico-normative che il disegno di legge 303 prevede per i dipendenti degli enti pubblici non economici - come l'istituzione della qualifica unica e della contrattazione triennale - il governo dovrà esprimere una buona volta il suo parere su un punto di grande rilievo: quello della eliminazione degli enti inutili. Il disegno di legge 303, elaborato all'unanimità dal comitato ristretto della Commissione Affari costituzionali della Camera, prevede infatti all'art. 3 che «tutti gli enti pubblici interessanti comunque la finanza dello Stato» sono soppressi e tra tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, qualora non siano entro tale data dichiarati necessari ai fini dello sviluppo economico, culturale, naturale e democratico del Paese». Di immediata evidenza risultano subito il valore e l'importanza di questo articolo, che costituisce un primo passo verso la riforma del settore e un serio colpo ad proliferare e all'espandersi nel sottogoverno e, verso, dall'applicazione della legge, a escludere - oltre gli Istituti interessati al riassetto - gli enti locali territoriali, le istituzioni pubbliche di beneficenza e di assistenza, ecc. quella funghia di istituti che come già è stato detto e scritto autorevolmente, e sopravi-

Quindi il compagno Chinello chiede se i ministri intendano fare quanto segue: 1) pervenire alla decisione di chiusura del reparto TDI la cui struttura è direttamente pericolosa e nociva per la area Marghera-Venezia, reimmediatamente entro 300 operai e tecnici che vi sono occupati in altri punti del ciclo; 2) controllare in modo completo i lavori di manutenzione della macchina di rifilatura, e drastica riduzione, combinata con i processi di ristrutturazione e riorganizzazione pu generalizzati, a fini di risparmio la sede comunale a partire dal 1 settembre 1973 per la durata di giorni 30 consecutivi, compresi i festivi, con orario dalle ore 8,30 alle ore 11,30. Da qui, infine l'esigenza di conoscere l'atteggiamento che il governo intende assumere, vista la corrispondenza ad interessi di massa nell'area Marghera-Venezia, e fronte alla vertenza aperta dai sindacati veneziani in materia di nocività e ambiente nei confronti della Montedison e degli Enti locali.

Una fase di lavorazione manuale del vetro: 65 mila dipendenti del settore si preparano all'azione per il rinnovo del contratto

Tra sindacati e Confindustria Domani trattativa per 65 mila del settore vetro

Domani nuova riunione fra le parti Nessuna apertura governativa per i ferrovieri

Domeni alle ore 16, presso la sede romana della Confindustria, avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 65 mila lavoratori del vetro (1. e 2. lavorazione) che scade il 31 ottobre quest'anno. Il rinnovo del contratto per questo settore interessa dipendenti di grandi fabbriche come la Saint Gobain, la Bormiol, la Firenze-Vetraria, la Fognani e la Vetrobrel. La Federazione unitaria dei chimici (Cgil-Cisl-Uil) informa che la piattaforma rivendicativa già illustrata al padronato il 18 luglio, è stata elaborata e definita dalle assemblee di fabbrica, con la partecipazione ed il contributo di tutti i lavoratori del settore. Tale piattaforma prevede tra l'altro l'inqadramento in un'unica scala di classificazione, composta da 5 categorie per il settore meccanico e seconde lavorazioni e da 8 categorie per il settore del vetro lavorato tradizionalmente a mano e a soffio, con livelli tabellari minimi sui quali applicare l'aumento derivante dal rinnovo. Inoltre viene avanzata la richiesta del rispetto delle 40 ore settimanali (per i turnisti a ciclo continuo un orario medio di 37 ore e 20 minuti, da realizzarsi in un arco di tempo plurisettimanale con l'introduzione della quinta squadra); quindi l'eliminazione delle prestazioni superiori alle 40 ore e alle 37 e 20 per i turnisti; l'abolizione degli appalti. Infine viene chiesta la sostituzione dell'attuale articolo sul premio di produzione con uno che stabilisca l'istituzione del premio e un aumento salariale per tutti di 25 mila lire mensili.

Per la vertenza dei 226 mila ferrovieri - piano pluriennale di 4 mila miliardi, ambiente di lavoro, diritti sindacali e miglioramenti retributivi - il governo ha ancora bisogno di a) approfondire ulteriormente la questione; b) in sostanza a quanto ha dichiarato ieri il sen. Cengarle, sottosegretario ai Trasporti, al termine della riunione che i sindacati confederali e di categoria della CGIL-CISL-UIL hanno avuto a palazzo Vidoni con i ministri interessati. L'incontro - il secondo da quando è aperta la vertenza, dopo il lavoro svolto dalle 4 commissioni miste - è iniziato poco dopo le 10 e vi hanno preso parte, per il governo il ministro della riforma burocratica Giava e il sottosegretario Cengarle, per le Confederazioni sindacali i segretari generali della OGLI Lama, della CISL Storti e il segretario confederale della UIL Rossi, per la Federazione di categoria Sfr-Sauf-Siuf i tre segretari generali Degli Espositi, Annone e Rispoli. La riunione è terminata alle 14 con un rinvio a domani della ripresa delle trattative; è stata pertanto annullata una nuova riunione in un primo tempo prevista per il pomeriggio di ieri. Lasciando la sala di palazzo Vidoni, dove le parti erano riunite, il segretario generale della CGIL Lama, parlando con i giornalisti ha detto: «Giovvedì ci rinvieremo, ma comunque non siate ottimisti, non c'è ragione di esserlo». Dal canto suo Storti ha affermato che «bisogna essere realisti». Infine Rossi, della UIL ha sottolineato che «non c'è apertura sulle posizioni di principio». Oggi i dirigenti della Federazione Sfr-Sauf-Siuf si riuniranno per fare il punto della situazione.

G. B. Chiesa

Tullio Besek

Avviso di pubblicazione di varianti al P.R.G. del Comune di Scandicci

IL SINDACO Presso di aver avanzato domanda al Presidente della Giunta comunale di partire dal 1 settembre 1973 per la durata di giorni 30 consecutivi, compresi i festivi, con orario dalle ore 8,30 alle ore 11,30. Da qui, infine l'esigenza di conoscere l'atteggiamento che il governo intende assumere, vista la corrispondenza ad interessi di massa nell'area Marghera-Venezia, e fronte alla vertenza aperta dai sindacati veneziani in materia di nocività e ambiente nei confronti della Montedison e degli Enti locali.